



[TREND] Rimangono forti tensioni sulle quotazioni internazionali. Primavera 2009 a rischio

Concimazioni autunnali in vista, il grande dubbio degli acquisti

[DI VALERIO NESSI]

Aumentano
ancora i prezzi
delle materie prime.
Perplessità
sui consumi

Qualche mese fa abbiamo illustrato l'andamento dei prezzi di alcune importanti materie prime. Si trattava di ammoniaca, zolfo e rocce fosfatiche che sono tra i principali costituenti dei concimi. La lievitazione dei prezzi internazionali è proseguita con aumenti tra il 10 ed il 25% in soli due mesi. I riflessi sul mercato nazionale non si faranno attendere e, inevitabilmente, ricaccheranno quello che accade nel resto del mondo.

La dipendenza del mercato italiano dei concimi da materie prime e prodotti finiti di provenienza internazionale, come in tanti altri settori dell'economia, è un problema di difficile soluzione. Cogliamo però un aspetto del problema che potrebbe tradursi in risorsa per l'utilizzatore finale. Ci riferiamo alla relazione esistente tra quotazioni internazionali e prezzi locali: facile punto di partenza per previsioni a medio termine (vedi riquadro: "Relazioni pericolose...").

[AZOTATI

Il grafico con le variazioni dei prezzi nazionali (base 100=giugno 2006), mostra che i concimi azotati sono la categoria che meno sta soffrendo della situazione sopra descritta. Le ultime sezioni (tratteggiate) sono stime basate su informazioni raccolte al mo-

[TAB. 1 - STIMA DEL COSTO MEDIO AL CONSUMO

NUTRITIVO	€/KG
Azoto nitrico	1,95
Azoto ammoniacale	1,80
Azoto ureico	1,40
Azoto organico	2,70
Anidride fosforica solubile in citrato ammonico neutro e acqua	2,25
Ossido di potassio solubile in acqua (da cloruro)	1,25
Ossido di potassio solubile in acqua (da solfato)	1,40
Costo medio al consumo (±7%) per kg di unità fertilizzante per l'autunno 2008 esclusi tasse e contributi. Fonte: Silc Fertilizzanti srl	

mento di andare in stampa (luglio).

Tutte le previsioni sono prudentziali e non è da escludere la possibilità che alcuni valori, proprio nel comparto degli azotati, possano essere ben diversi da quanto stimato. Nell'ipotesi in cui anche i concimi a base di solo azoto dovessero far registrare aumenti simili a quelli degli altri comparti, non sono da sottovalutare i riflessi che si avranno sui consumi dei primi mesi del 2009.

Ormai il solfato ammonico vale quanto il nitrato ammoni-

co, pur contenendo circa il 25% in meno di unità fertilizzanti azotate. Probabilmente è il contenuto in zolfo che ne aumenta il valore agronomico sino ai livelli sopra accennati.

Anche le quotazioni dell'urea sono in ripresa e, insieme al prezzo dell'ammoniaca, mostrano la dipendenza di queste produzioni dal settore energetico. Per produrre una tonnellata di ammoniaca occorre energia (solitamente derivante dal gas) equivalente a circa due tonnellate di carbone. Discorso a parte per il ni-

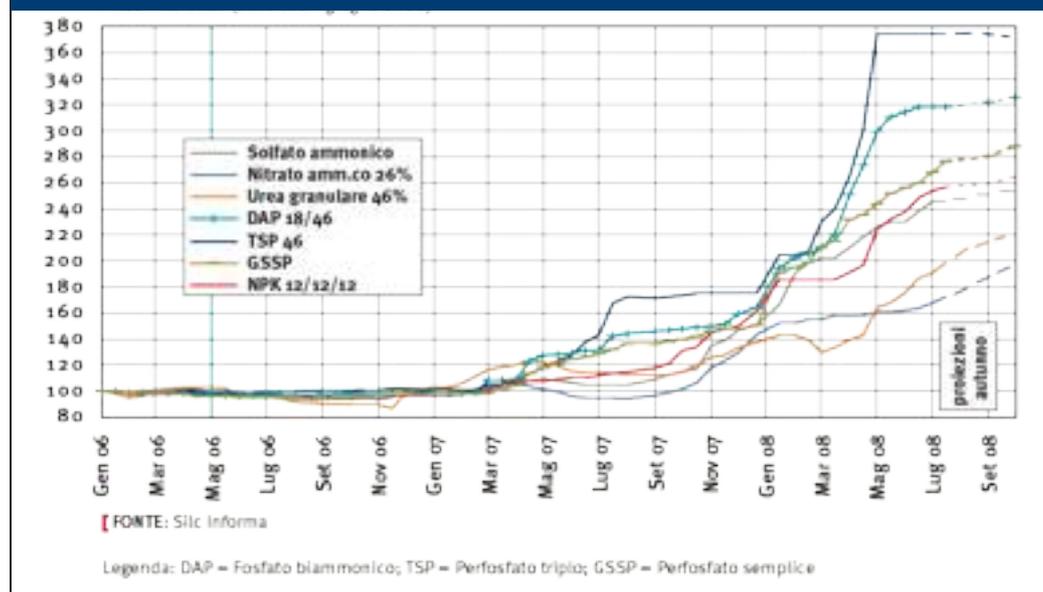
trato ammonico a basso titolo (26-28) che è un concime tipicamente europeo. Non escludiamo la possibilità che la differenza prezzo con l'urea resti abbondantemente al di sopra dei 100 €/t, ma certamente non è realistico l'attuale delta (circa 200 €/t) se confrontato con i 25-40 €/t di qualche anno fa.

Il primo consiglio da dare agli agricoltori è proprio collegato al nitrato: si tratta del concime azotato ad essere utilizzato per primo. In alcune aree d'Italia addirittura sin da fine novembre, in ogni caso è il concime principe del periodo invernale per le operazioni di copertura dei cereali a paglia. Come abbiamo detto, le attuali quotazioni sono sicuramente sottostimate.

In pratica (vedi tabella) un chilo di azoto ammoniacale (da solfato ammonico) viene a costare circa 1,8€, quello ureico circa 1,4. L'azoto derivante da nitrato ammonico, pur contenendo il 50% di frazione nitrica (unità azotata più costosa in quanto a pronta disponibilità), costa quanto quello dell'urea.

Questa situazione non può certamente continuare per molto tempo; pertanto suggeriamo a chi si appresta a seminare grano, di comperare al-

[ANDAMENTO PREZZI NAZIONALI (IN BASE 100 - GIUGNO 2006)]



meno una quota dell'azoto destinato alla copertura in forma di nitrato ammonico, sia a basso che ad elevato (33-34) titolo.

[FOSFATICI]

Di questo comparto abbiamo parlato a lungo negli scorsi numeri e, nella maggior parte dei casi, si è puntualmente avverato quanto previsto. Confidiamo nel fatto che gli agricoltori abbiano seguito alcuni dei nostri consigli e che, di conseguenza, siano stati fatti gli acquisti per le semine autunnali. Se ciò non fosse, suggeriamo di comprare fosfato biammo-

nico 18/46 per chi desidera apportare anche azoto ammoniacale se, al contrario, si vuole distribuire solo fosforo, riteniamo che il perfosfato semplice sia la migliore alternativa.

I motivi di tali consigli sono presto spiegati. Nel primo caso, anche due mesi fa, abbiamo facilmente dimostrato che le unità fosfatiche del 18/46 sono le più economiche in assoluto, oggi più che mai se proviamo a valutare i 18 kg per quintale di azoto ammoniacale con i valori del solfato ammonico.

Gli agricoltori potranno

rendersi conto del fatto che gli stessi (rispetto al triplo) 46 kg/q di anidride fosforica costano circa il 20% in meno. Coloro che preferiscono seminare con concimi a base di solo fosforo devono tenere in considerazione alcuni aspetti agronomici e logistico-commerciali, che ci fanno propendere per il perfosfato semplice rispetto al triplo.

Innanzitutto il contenuto in zolfo (abbiamo visto quanto costa) e calcio che sono mesoelementi di sicuro interesse agronomico, in secondo luogo la disponibilità (si tratta di un concime di produzione nazio-

[ACQUISTI Relazioni pericolose...]

meno libertà al riguardo. Le materie prime necessarie alla produzione di concimi fosfatici, composti e, in qualche caso, azotati devono essere comperate con un certo anticipo, non fosse altro che per il tempo necessario a trasformarle in prodotti finiti.

In ogni caso anche gli importatori non possono certo aspettare l'ultimo minuto per soddisfare la domanda che si *spalma*

sull'intera catena distributiva. In pratica mentre l'agricoltore può anche permettersi di andare a comperare il concime il giorno stesso in cui ne ha bisogno (meglio di no...), tutti gli altri operatori della filiera devono fare scorta: tanto più in anticipo quanto più in alto collocati.

La conseguenza di ciò è che i riflessi delle quotazioni internazionali si avvertono, in Italia, con circa un mese di ritardo. Alla luce di tale considerazione, è facile intuire quanto sia *semplice* prevedere il futuro del mercato nazionale quando si conosce la situazione dei concimi a livello globale. In realtà per essere aggiornati si devono investire tempo e danaro e, proprio in situazioni come queste, tali investimenti si ripagano con una certa facilità.

■ V. N.

[IN EVIDENZA Composti e potassio

Trattiamo a parte la situazione dei concimi composti poiché vi sono alcuni aspetti da evidenziare. Innanzitutto la dipendenza dal comparto legato ai concimi potassici e, in secondo luogo, una *riflessione* sui consumi.

In Italia quasi tutto il potassio distribuito con i concimi giunge dall'estero. Sia per l'impiego *tal quale* sia per la produzione di concimi complessi (da reazione e per compatimento) sia per i composti ottenuti per miscelazione.

Il forte aumento della domanda internazionale di potassio ha favorito una flessione dell'offerta che si è tradotta in un consistente aumento di prezzo e in una minore disponibilità. In particolare per il solfato di potassio il cui utilizzo è particolarmente legato ai concimi composti a basso tenore di cloro. Questa categoria di prodotti sarà fortemente penalizzata e si prevede

un'offerta sensibilmente inferiore alla richiesta.

Al contrario, per alcuni composti di largo consumo temiamo continui inesorabile la flessione dei consumi: in questi ultimi anni, con una media del 7%/anno, gli impieghi di concimi ternari NPK ne hanno guidato la riduzione.

L'annata 2008-9 non sarà diversa dalle precedenti e sarà, per certi versi, ulteriormente penalizzata da un'offerta poco variegata e da prezzi in valore assoluto di sicuro impatto emotivo. Vediamo, al contrario, in ulteriore recupero i consumi dei concimi organo-minerali, binari e ternari. I primi favoriti da prezzi psicologicamente invitanti, i secondi anche da tecniche produttive che consentono di utilizzare varie fonti fosfatiche e potassiche.

In tutti i casi gli agricoltori devono porre particolare attenzione all'origine delle materie prime ed alla lettura dell'etichetta. Nozioni cui dedichiamo ampio spazio proprio nelle pagine di Fertilizzare Oggi. ■ **V. N.**

nale) che, rispetto al triplo, avrà sicuramente minori problemi in termini di approvvigionamento. Infatti le incertezze derivanti dall'intricata situazione internazionale, hanno suggerito agli importatori ita-

liani di comperare limitati quantitativi di perfosfato triplo che, di conseguenza, è presente solo in qualche porto, a prezzi molto alti e con poca propensione ad essere "venduto a tutti i costi" considerando che si

tratta di un prodotto largamente utilizzato per la produzione dei composti da miscela.

In questi ultimi anni si sono moltiplicate le offerte di concimi fosfatici alternativi. Come sempre, in questi casi, sugge-

riamo di valutare attentamente le proposte tanto dal punto di vista nutrizionale (valutazione di tutte le unità fertilizzanti) quanto in termini di solubilità e disponibilità per la coltura. ■

Più belle le tue piante

I primi nella
Qualità del Prodotto

BIOFERT

BIOFERT spa - via Cerba, 9 loc. Torri di Mezzano 48100 Ravenna
Tel 0544 - 521560 fax 0544 521646
www.biofertsipa.it - info@biofertsipa.it

Linea Terricci